



Ministero della Difesa



**MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI**



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca*

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

MINISTERO DELLA DIFESA

e

**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**

e

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**

"Rafforzare il rapporto tra scuola e mondo del lavoro"

VISTI

la legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", e in particolare l'art. 15 "Accordi fra pubbliche amministrazioni";

la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59",

la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;

la legge 28 marzo 2003, n. 53, "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

la legge 10 dicembre 2014, n. 183, "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";

la legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, e successive modifiche e integrazioni, recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, e successive modifiche e integrazioni, recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il decreto ministeriale 7 ottobre 2010, n. 211, "Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento."

la circolare UBR 0006598 del 9 marzo 2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

la direttiva del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 15 luglio 2010, n. 57, "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici a norma dell'art. 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88"

la direttiva del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 28 luglio 2010, n. 65, "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87"

la direttiva del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 gennaio 2012, n. 4, "Linee guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli istituti tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88"

la direttiva del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 gennaio 2012, n. 5, "Linee guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli istituti professionali a norma dell'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87"

l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2017, prot. N. 70 del 23 dicembre 2016;

le risoluzioni e gli atti dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro;

PREMESSO CHE

II Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (di seguito, MIUR) e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (di seguito, MLPS):

- sono impegnati in un ampio progetto di innovazione complessiva del sistema educativo, teso, tra l'altro, a valorizzare il ruolo centrale delle studentesse e degli studenti nei percorsi d'istruzione e di istruzione e formazione professionale;



- promuovono l'alternanza scuola-lavoro e i percorsi di formazione duale che rappresentano i punti di maggiore rilievo della legge 13 luglio 2015, n. 107 e del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150;
- riconoscono la necessità, anche in conformità con la Risoluzione del Consiglio europeo del 25 luglio 2003, di realizzare forme di interscambio e di collaborazione tra la Scuola e le agenzie formative operanti sul territorio, al fine di valorizzare specifiche potenzialità, di pianificare interventi e di promuovere forme razionali di gestione delle risorse umane, strutturali e finanziarie;
- promuovono la qualificazione del servizio scolastico e formativo, favorendo forme di partenariato con Istituzioni, Enti pubblici e privati e imprese con l'apporto anche di esperti esterni per la realizzazione di interventi che richiedano competenze specialistiche;
- considerano il rilancio della cultura professionale e dell'apprendimento basato sul lavoro un pilastro strategico delle attuali riforme del lavoro e individuano nel rafforzamento della relazione tra formazione e lavoro uno strumento chiave per contribuire allo sviluppo e all'innovazione produttiva del Paese;
- promuovono la creazione di un rapporto virtuoso di confronto tra le dimensioni teoriche e quelle pratiche dell'apprendimento, anche attraverso la costruzione di curricoli e percorsi integrati di studio, che valorizzino la dimensione duale del percorso formativo, nell'ottica di rafforzamento di tutte le attività che contribuiscono a ridurre l'abbandono scolastico oltreché la disoccupazione, in particolare quella giovanile;
- individuano nelle diverse modalità di apprendimento basate sul lavoro lo strumento in grado di rafforzare le conoscenze, abilità e competenze previste nei profili in uscita delle filiere della formazione professionale, ai fini della loro effettiva spendibilità nel mercato del lavoro;
- favoriscono e sostengono, in coerenza con le priorità strategiche di "Europa 2020", l'acquisizione delle competenze di cittadinanza per costruire una forte correlazione fra il sistema educativo e le filiere produttive, anche attraverso interventi mirati e puntuali;
- operano per facilitare, attraverso l'orientamento, una scelta consapevole del percorso di studio e per favorire la conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali per tutte le studentesse e gli studenti del sistema educativo secondario di secondo grado;

- pongono al centro dei processi di apprendimento, orientamento e formazione professionale la persona, anche attraverso la valorizzazione delle esperienze e il riconoscimento delle competenze maturate in diversi ambienti e contesti.

IL Ministero della Difesa:

- riserva particolare attenzione al mondo scolastico, accademico e scientifico per la diffusione dei valori etico-sociali, della storia e delle tradizioni militari, con un "focus" sulla funzione centrale che la "Cultura della Difesa" ha svolto e continua a svolgere a favore della crescita sociale, politica, economica e democratica del Paese;
- pianifica annualmente attività di comunicazione istituzionale espressamente dedicate alle studentesse e agli studenti delle università e delle scuole di ogni ordine e grado attraverso eventi espositivi, conferenze divulgative e visite presso Enti operativi e logistici operanti nel settore linguistico, sportivo, scientifico, presso musei militari e istituti di ricerca e formazione;
- ricerca soluzioni comunicative interattive espressamente rivolte alle nuove generazioni, per affermare la conoscenza e il ruolo della Difesa al servizio della collettività e divulgare le opportunità professionali e di studio riservate alle fasce giovanili di riferimento;
- riconosce la necessità di concretizzare forme di collaborazione e partnership, attraverso protocolli d'intesa con le Istituzioni e altri soggetti pubblici, per realizzare iniziative di reciproco interesse, abbinando la Difesa a progetti di prestigio e alta valenza istituzionale a favore dei giovani e, in particolare, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado;
- intende realizzare sinergie con il sistema educativo di istruzione e formazione, per contribuire con proprie risorse, esperienze, conoscenze scientifiche, tecnologiche e gestionali, al miglioramento della formazione tecnico-professionale, tecnologica ed operativa delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO, SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 (Oggetto)

Il MIUR, il MLPS e il Ministero della Difesa, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica e delle competenze delle Regioni e Province autonome in materia di formazione professionale, con il presente protocollo d'intesa intendono promuovere



una collaborazione finalizzata a coniugare le finalità educative del sistema dell'istruzione e dell'istruzione e formazione professionale, in raccordo con le esigenze del mondo produttivo, nella prospettiva di una maggiore integrazione tra scuola e lavoro.

Art. 2
(Impegni delle Parti)

Il MIUR, il MLPS e Ministero della Difesa si impegnano a:

1. promuovere, nel rispetto dei Piani triennali dell'offerta formativa adottati dalle scuole nell'ambito della propria autonomia, l'attivazione di esperienze di alternanza scuola-lavoro attraverso il raccordo tra le sedi territoriali individuate dal Ministero della Difesa e le istituzioni scolastiche e formative;
2. attivare iniziative di informazione rivolte alle studentesse, agli studenti e ai docenti delle istituzioni scolastiche e formative interessate, al fine di rendere i percorsi formativi quanto più connessi alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro;
3. concordare l'organizzazione di attività di orientamento a livello territoriale:
 - per le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie di I grado, al fine di presentare l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche secondarie di II grado e dell'istruzione e formazione professionale;
 - per le studentesse e gli studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie di II grado, quale orientamento in uscita e avvicinamento alle prospettive occupazionali;
4. formulare proposte congiunte per favorire la programmazione, da parte delle istituzioni scolastiche e formative, nell'ambito della flessibilità organizzativa e gestionale derivante dall'autonomia, di specifiche attività volte a integrare l'offerta formativa, elaborando, ad esempio, unità formative concernenti competenze richieste dallo specifico mercato del lavoro.

Art.3
(Impegni del Ministero della Difesa)

Il Ministero della Difesa si impegna a:

- diffondere il presente protocollo d'intesa, attraverso gli Stati Maggiori di Forza armata/Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, a tutti gli enti e reparti dipendenti su tutto il territorio nazionale;
- concorrere, d'intesa con le istituzioni scolastiche e formative, alla definizione delle iniziative oggetto del presente protocollo, attraverso la co-progettazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, in cui sono impegnati le studentesse e gli studenti;
- predisporre elenchi di sedi, quali musei militari, Enti e istituti operativi e logistici nei settori linguistico, sportivo, scientifico, di ricerca e formazione, che, a livello territoriale, si rendono disponibili ad accogliere studentesse e studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro, da comunicare mediante circolare periodica diramata dallo Stato Maggiore della Difesa, nella quale sono indicati, in corrispondenza delle suddette unità operative e logistiche, i relativi referenti per la stipula di nuove convenzioni;

- promuovere l'iscrizione delle suddette strutture nel Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, previsto dall'articolo 1, comma 41, della legge 107/2015;
- valorizzare mediaticamente le iniziative poste in essere in attuazione del presente protocollo d'intesa, utilizzando i canali di diffusione comunicativa ritenuti più idonei ed efficaci (stampa, web, etc.).

Il Ministero della Difesa cura l'emanazione di apposite "Linee guida" come ausilio per le proprie articolazioni, che si rendano disponibili ad accogliere studentesse e studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro.

Art. 4 (Impegni del MIUR e del MLPS)

Il MIUR e il MLPS si impegnano a:

- diffondere il presente Protocollo d'intesa presso le Regioni, gli Uffici scolastici regionali e, per loro tramite, presso le scuole secondarie di II grado e i Centri di formazione professionale del territorio nazionale;
- promuovere e pubblicizzare manifestazioni ed eventi, che coinvolgano le scuole secondarie di II grado, le istituzioni formative e le sedi, gli Enti e gli Istituti del Ministero della Difesa, al fine di favorire la transizione tra scuola e mondo del lavoro da parte delle studentesse e degli studenti.

Art. 5 (Oneri finanziari)

Dal presente protocollo e/o dalla stipula delle convenzioni/accordi operativi attuativi non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le Amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e nel rispetto del principio di equità economica. Gli accordi attuativi del presente protocollo possono essere regolati anche attraverso il ricorso all'istituto giuridico della permuta, ai sensi della normativa vigente.

Art. 6 (Comitato paritetico)

Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituito un Comitato paritetico, quale organo di carattere tecnico e ad elevata specializzazione, coordinato dal MIUR, composto da un rappresentante del MIUR, un rappresentante del MLPS, un rappresentante del Ministero della Difesa. Al Comitato partecipano, con funzioni consultive, anche un rappresentante dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) e un rappresentante dell'Istituto nazionale documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE).

Il Comitato paritetico cura in particolare:

- l'organizzazione delle iniziative di informazione, promozione e orientamento di cui agli articoli 2 e 4 del presente protocollo d'intesa;
- la predisposizione di convenzioni per la realizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, da mettere a disposizione delle istituzioni scolastiche e formative e delle strutture del Ministero della Difesa interessate, previa validazione da parte dello Stato Maggiore della Difesa. Tali convenzioni devono, in ogni caso, garantire l'assolvimento della missione istituzionale del Ministero della Difesa, attraverso clausole che riconoscano espressamente la facoltà di recesso unilaterale dell'Ente ospitante a fronte di preminenti esigenze istituzionali;
- il monitoraggio dell'efficacia degli interventi di alternanza scuola-lavoro in termini di crescita delle competenze professionali acquisite dalle studentesse e dagli studenti, attraverso la raccolta delle valutazioni espresse da questi ultimi in relazione all'efficacia e alla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studi;
- la raccolta delle valutazioni dei Dirigenti scolastici, in ordine alle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni relative alle iniziative di alternanza scuola-lavoro realizzate, con evidenza della specificità e del potenziale formativo e delle eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione;
- l'analisi dei profili e delle richieste emergenti dal mondo del lavoro del settore difesa, al fine di predisporre elementi di informazione utili alla individuazione/rimodulazione di nuovi profili professionali e delle connesse competenze, al fine di garantire ai giovani le migliori opportunità di occupazione.

Il Comitato predispone annualmente una relazione da inviare al Direttore generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del MIUR, al Direttore generale degli ammortizzatori sociali e della formazione del MLPS e al Capo di Stato Maggiore della Difesa, evidenziando le iniziative assunte, i punti forza e di criticità nell'attuazione del presente protocollo d'intesa, le eventuali modifiche o integrazioni che si rendano necessarie.

Per la partecipazione ai lavori del Comitato non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità comunque denominate.

Art. 7 (Gestione e Organizzazione)

La Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione cura la costituzione del Comitato paritetico di cui al precedente articolo 6, nonché i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la verifica delle attività intraprese in attuazione del presente protocollo d'intesa.

Art. 8 (Comunicazione)

Le Parti si impegnano a dare la più ampia diffusione possibile, presso le rispettive strutture centrali e periferiche, dei contenuti del presente protocollo d'intesa, con le modalità ritenute di maggiore efficacia comunicativa.



Art. 9
(Durata)

Il presente protocollo d'intesa ha la validità di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione.

Art. 10
(Facoltà di recesso)

In caso di sopravvenute e imprevedibili esigenze connesse al prioritario assolvimento dei propri compiti di istituto, che non consentano la prosecuzione delle attività disciplinate dal presente protocollo, è riconosciuta alle Parti la facoltà di recedere unilateralmente dalle singole convenzioni attuative o di sospenderne l'applicazione. Dell'esercizio di tale facoltà è data tempestiva comunicazione alle controparti, che rinunciano espressamente ad ogni conseguente pretesa di natura risarcitoria.

Roma, 13 dicembre 2017

Ministero
dell'Istruzione,
dell'Università e della
Ricerca

Il Sottosegretario di
Stato

Gabriele Toccafondi

Ministero del
Lavoro e delle
Politiche Sociali

Il Sottosegretario di
Stato

Luigi Bobba

Ministero
della Difesa

Il Sottosegretario di
Stato

Giacchino Alfano

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Descrizione dell'AOO: Ufficio del Gabinetto del MIUR

Ai sensi dell'articolo 22 del c.d. Codice dell'Amministrazione digitale (D.lgs. n.82/2005 e s.m.i.), si attesta che il presente documento è copia informatica di documento originale analogico di 9 pagine, tenuto presso l'AOO AOOUFGAB